

Infine il prodotto chilometrico ottenuto nei due mesi sulle diverse reti ci presenta i seguenti termini di confronto:

Rete	Luglio		Agosto	
	1889	1888	1889	1888
Mediterranea	L. 2,200	2,150	2,332	2,236
Adriatica	1,711	1,843	1,806	1,992
Sicula	862	877	1,051	965
Veneta	639	606	707	659
(Comp. Reale . . .	350	355	336	345
(Soc. ferr. second. .	135	152	146	156
Ferrovie diverso . .	623	637	715	678
Totale	L. 1,629	1,695	1,735	1,795

In complesso il prodotto chilometrico presenta una diminuzione di L. 66 nel mese di luglio e di L. 59 nel mese di Agosto; la rete Mediterranea però e le Venete segnano un aumento in entrambi i mesi, le altre Società invece presentano tutte una diminuzione nel prodotto chilometrico.

La fusione Svizzera. — La fusione della *Suisse Occidentale* col *Jura-Berne-Lucerne* è un fatto compiuto, e dal 1° corrente mese quelle due Società non ne formano più che una sola, nella quale s'intendono trasferite tutte le concessioni già accordate alle prime. La discussione fatta al Parlamento svizzero della legge con cui venne autorizzata la fusione riuscì interessante specialmente perchè il governo lasciò intendere senza ambagi di non aver punto rinunciato al progetto di concentrare nelle sue mani la proprietà e l'esercizio delle strade ferrate. Già nel Consiglio federale si era manifestato il timore che il Cantone di Berna, coll'influenza preponderante che veniva ad acquistare nella nuova Società come possessore di un gran numero d'azioni, potesse mettere ostacolo a tale disegno, sostituendo l'iniziativa propria a quella delle Confederazioni. Ma il governo bernese ebbe cura di eliminare siffatti timori, inserendo nel decreto con cui, da parte sua e come antico concedente della rete bernese, ratificava la fusione, una clausola in forza di cui, nel caso che le azioni della nuova Società appartenenti al Cantone fossero poste in vendita, era riservato il diritto di prelazione alla Confederazione.

Ora si annuncia che il governo federale, valendosi di questa clausola, è già entrato in trattative con Berna, offrendo senz'altro di comperare a 600 franchi ciascuna le 38.000 azioni del Giura-Sempione che sono proprietà del Cantone. È un prezzo abbastanza elevato per titoli di un'impresa la cui prosperità, per quanto probabile, non è ancora sicura, e certo non conforme al principio spesso enunciato dal governo federale, che il riscatto delle ferrovie debba soprattutto essere per lo Stato un buon affare. Non a torto quindi molti rimpiangono l'errore commesso due anni sono, allorchè, per non aver voluto pagare all'a pari le azioni del Nord Est, si lasciò andar a picco l'affare laboriosamente combinato pel riscatto di quella rete.

Del resto si ignora fino ad ora quale accoglienza abbia fatto il governo bernese alle offerte della Confederazione.

Rivista Bibliografica

Dott. E. Quadrio. — *La prerogativa della Camera dei Deputati nei provvedimenti finanziari.* — Brescia, Savoldi, 1889.

Se vi è un'epoca nella quale è opportuno lo stabilire i limiti o la sfera d'azione dei diversi poteri si è veramente la presente, nella quale spesso vediamo il potere esecutivo sconfinare dai propri limiti sino a farsi talvolta potere legislativo, ed una parte del potere legislativo, quello elettivo, tentare di restringere la sfera d'azione dell'altra, la camera vitalizia.

Un giovane studioso delle dottrine costituzionali ha preso a svolgere nel lavoro che ci sta dinanzi una parte di questo complesso problema, quella riguardante la prerogativa della Camera dei Deputati in materia finanziaria.

Esaminate le diverse legislazioni straniere, posto nettamente il principio che i deputati non sono rappresentati del popolo, ma funzionari da esso designati, l'autore con logica rigorosa trae le conseguenze dalle sue premesse, dà un sunto delle diverse discussioni occorse nel nostro Parlamento relativamente al soggetto che egli ha preso a trattare, ed arriva alla conseguenza che alla Camera elettiva spetta la priorità nell'esame dei provvedimenti finanziari. Con ciò non esclude il diritto della Camera vitalizia all'esame dei medesimi, opinando però essere suo ufficio il migliorare e modificare i provvedimenti già presi dalla Camera dei Deputati, ma solo in quanto non ne mutino lo spirito generale che li informa.

Noi non possiamo, nei limiti ristretti che ci siamo assegnati, fare un esame critico delle opinioni espresse dall'A. e però non ci pronunciamo riguardo a quei limiti che egli assegna all'ufficio del Senato, benchè certo da taluni saranno detti soverchiamente ristretti. Ad ogni modo, ciò che è da apprezzarsi nel signor Quadrio, oltre la erudizione che dimostra e la chiarezza della sua esposizione, è la sua non curanza dei principii cervellotici del dottrinarismo volgare. Qualunque cosa affermi l'A. si vede che essa è dettata da una franca ricerca del vero, non da malsana sete di popolarità, nè da idee preconcepite.

Qualunque abbiano ad essere le opinioni personali del lettore, siamo persuasi che egli nel libro del sig. Quadrio troverà cognizioni utili delle quali sarà grato al giovane scrittore.

R. CORNIANI.

Rivista Economica

Le variazioni dello sconto nel 1889. — *La coltivazione del tabacco in Germania nel 1889.* — *La produzione dell'oro in alcuni paesi.*

Il *Moniteur des Intérêts matériels* pubblica come di consueto il quadro delle variazioni del saggio dello sconto ufficiale durante il 1889. Si rileva da esso come su alcune piazze lo sconto rimase inva-